

E per finire...



Ultimata la tinteggiatura, bisogna riporre con cura gli attrezzi e i colori che potranno essere riutilizzati. Per questi ultimi, l'ideale è travasarli in barattoli di vetro ben richiudibili, su ognuno dei quali apporre un'etichetta dov'è scritto il tipo di tinta e in quali stanze essa è stata utilizzata. Quando il colore avanzato è tanto, lo si può lasciare nel contenitore originale a patto di chiuderlo ermeticamente col suo coperchio. Barattoli e contenitori vanno conservati in un ripostiglio asciutto, specie se i coperchi sono metallici e dunque soggetti alla formazione di ruggine che sporcherebbe la tinta.

Ma, alla fine dei lavori, ci si accorge che il lavoro non è finito: per quante precauzioni si possano aver preso, ci sono macchie di vernice e di stucco sui pavimenti, sulle piastrelle che rivestono i muri di bagno e cucina, sui mobili.

Contro una grossa macchia di colore secco su una piastrella, si agisce con una spatola d'acciaio (la stessa con cui si applica lo stucco), raschiando con delicatezza e pazienza. Per piccole e diffuse macchie di colore sfuggito al pennello o al rullo, è preferibile versare sul pavimento dell'acqua calda per poi, a distanza di un quarto d'ora, strofinare col lato ruvido di una spugna per piatti. Per eliminare residui di colore dal parquet, è necessario utilizzare un prodotto specifico; per il linoleum, basta invece servirsi di acqueragia. Eliminate le macchie, si può procedere alla pulizia e alla lucidatura del pavimento secondo i metodi soliti.

Quando con l'idropittura si è sporcato un divano o un tappeto, è bene agire subito strofinando leggermente con una spugna imbevuta di acqua. Se però la macchia è ormai secca, va prima trattata con alcol denaturato. Su mobili e infissi è sempre meglio evitare l'uso dell'acqua, per cui è d'obbligo provare prima con uno straccio asciutto.

Dekorte 

Dipingi la casa da te.